

Una speranza
per l'umanità

Frankenstein
un Mostro di
creatività

Intervista a
Marc Ferro

cult

Il mensile culturale RSI
Ottobre 2019



Seduto sugli scranni del Parlamento neozelandese un uomo in grisaglia tiene in braccio e allatta, munito di biberon, un neonato. Pubblicata a metà agosto, la foto ha fatto il giro del mondo e ha garantito fama planetaria al Presidente dell'istituzione di Wellington, Trevor Mallard.

Un parlamentare si era presentato al lavoro con il figlio e il 65enne, appassionato rugbista e già nonno, lo stava così aiutando mentre era alle prese con un discorso in aula.

La Nuova Zelanda è un paese all'avanguardia sul tema della partecipazione delle donne in politica e il suo premier, Jacinta Andern, è stata la seconda donna dopo Benazir Bhutto ad essere diventata madre da capo di stato.

Intervistato in merito Trevor Mallard ha dichiarato: "Il Parlamento, per il bene dei deputati, della società e della politica, deve essere una comunità aperta e umana. Quindi presto (...) verranno create stanze dove le famiglie possano trascorrere del tempo insieme".

Questo 19 ottobre in Ticino celebreremo i 50 anni del suffragio femminile: nel 1969 il 63% degli uomini riconobbe alle donne il voto in materia cantonale. *Domenica in scena* con *Profili d'archivio di donne riunite* di Sara Flaadt, in collaborazione con l'Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino, racconta un capitolo di questa storia cominciata agli inizi del Novecento con la rivendicazione del diritto di voto e la partecipazione delle lavoratrici ticinesi nel 1928 alla SAFFA di Berna.

Una storia che è ancora in pieno svolgimento e che ci sollecita quotidianamente a trovare nuove risposte, nuove soluzioni e nuove prospettive che ci consentano di sviluppare una società di liberi e uguali. Della foto neozelandese colpisce favorevolmente che ne sia protagonista un uomo: un primo e fondamentale passo per raggiungere una vera parità di diritti è il coinvolgimento maschile, il costruire una relazione tra i sessi maggiormente solidale.

È importante che la nostra società sia più inclusiva e non metta ai margini chi, uomo o donna, assume in pieno le proprie responsabilità genitoriali per crescere dei figli più equilibrati, che siano cittadini migliori. Maria Montessori l'aveva ben chiaro: "Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo".



SGUARDI _____

4
**Un Mostro di
creatività:
Frankenstein
protagonista di
PiazzaParola**

ONAIR _____

8
**Paganini: musica
delle Alpi tra '800
e contemporaneità**

10
**Vita e pensiero di
un grande vecchio:
Aldo Masullo**

12
**Tra jazz e nuove
musiche: la nuova
stagione**

14
**La caduta del muro
di Berlino: la catarsi
di un esperimento
antropologico fallito**

16
**NEO, un viaggio
musicale nella scena
contemporanea**

DUETTO _____

18
**Intervista a
Marc Ferro**

RENDEZ-VOUS _____

23
**L'agenda
di ottobre**

NOTA BENE _____

26
Recensioni

27
Proposte Club

In copertina: Esistono giochi per maschi e per femmine?

Gli psicologi oggi sono arrivati a definire il fenomeno della segregazione di genere nel campo ludico-didattico. Qui un bel bambino che gioca felice con una bambola.

Un Mostro di creatività: Frankenstein protagonista di *PiazzaParola*

Moira Bubola

Dal 23 al 27 ottobre Rete Due segue e accompagna con i suoi giornalisti il Festival PiazzaParola. Saranno infatti voci note della Rete a moderare alcuni dei momenti della IX edizione. Scrittori, poeti, saggisti e giornalisti si confronteranno con la creatura di Mary Shelley che ha ancora molto da raccontarci perché Frankenstein può anche essere letto come il catalogo di tante nostre paure.



“Da dove, mi chiedevo spesso, deriva il principio della vita? Era un interrogativo ben arduo, uno di quelli che sono sempre stati considerati senza risposta, e tuttavia di quante cose potremmo venire a conoscenza se codardia e negligenza non ostacolassero la nostra ricerca!”

(Mary Shelley, *Frankenstein*)

È più giovane rispetto agli altri appuntamenti letterari locali e ha anche cambiato casa negli anni. *PiazzaParola* è una manifestazione nata nel 2011 su iniziativa delle Società Dante Alighieri della Svizzera italiana che dal 2018 si è trasferita nella prestigiosa cornice della Hall del LAC, Lugano Arte e Cultura. Otto anni di esperienza che l'hanno portata ad orientarsi in maniera originale e stimolante: ogni edizione è infatti ancorata a un classico della letteratura; si tratta di una scelta che vuole fare affiorare le assonanze tra il passato e questo nostro presente, a volte, di difficile lettura.

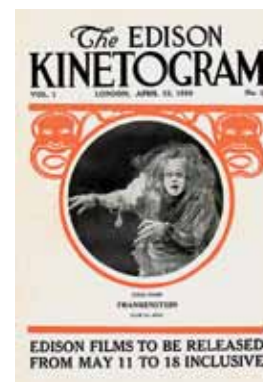
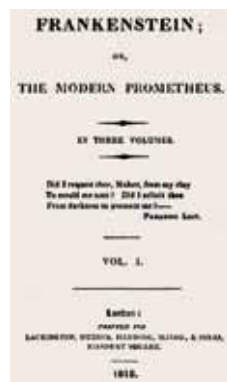
Come ha dichiarato Yvonne Pesenti, che assieme a Natascha Fioretti dirige la manifestazione: “Abbiamo voluto un filo conduttore della manifestazione, un per-

Rete Due / [Colpo di Scena](#)
Io in te, tu in me da venerdì 18
a venerdì 25 ottobre alle ore 13.30
Dal 22 al 25 di ottobre
alle ore 12.00 [Finestra aperta](#)
e alle ore 17.00 [Diderot](#)

sonaggio letterario: una figura archetipica della storia della letteratura assunta a mito fondante della cultura occidentale.” *PiazzaParola* riscopre così il romanzo gotico e il ruolo delle scrittrici nella nascita e nello sviluppo di questo genere letterario, di cui

< *Frankenstein: una figura che per la sua straordinaria attualità è considerata un'icona della modernità.* >

Mary Shelley è stata una sorta di antesignana. Tanti i temi che si affronteranno. Si parlerà del concetto di bellezza e dei suoi opposti: l'orrido e il difforme. Ci si interroga sul mostruoso insito nell'umano. Si parlerà dello strapotere della scienza e dei timori che suscita, anche ai giorni nostri e si indagheranno i pericoli e i rischi che la ricerca scientifica e il progresso possono comportare. Essendo Frankenstein una sorta di robot (potremmo definirlo il primo della storia) le discussioni daranno spazio anche alla robotica e all'intelligenza artificiale, temi sempre di attualità e che richiedono la nostra costante attenzione.



Naturalmente *PiazzaParola* non tralascierà di confrontarsi con l'autrice di questo grande classico, Mary Shelley, rileggendo la sua emblematica biografia: all'epoca, la scoperta che una vicenda orribile, che incuteva tanto terrore, fosse stata scritta da una donna fece sembrare ancora più scandaloso il romanzo. Si seguiranno dunque le tracce di Mary e dei suoi compagni nel loro viaggio attraverso l'Europa

« Sulla scorta di Mary Shelley il festival ripercorrerà parte di questo itinerario. »

perché nel 1840 la Shelley attraversava la Svizzera, diretta in Italia. Le impressioni di questo viaggio sono contenute nei diari intitolati *A Zonzo per la Germania e l'Italia 1840, 1842, 1843* e alcune pagine dell'opera dedicate a Lugano e al Canton Ticino, in particolare all'avventura legata all'attraversamento del lago in un giorno di tempesta, diventeranno la bussola per una passeggiata letteraria guidata, prevista per sabato 12 ottobre, dalle 10 alle 13. Sarebbe forse troppo semplice definire

questa manifestazione un festival perché *PiazzaParola*, anno dopo anno, si è profilata come un'immersione, uno sprofondamento totale all'interno dell'opera letteraria. L'intento è quello di affrontare ogni aspetto e cogliere tutte le sfaccettature di un classico della letteratura. Basti un solo esempio per darci la cifra di questa vocazione: la rassegna cinematografica, *Caro Mostro*, che accompagna gli incontri, tra i tanti film in cartellone propone anche un grande culto della cinematografia comica: *Frankenstein Junior* di Mel Brooks!

Sempre in perfetta assonanza con questa visione, la manifestazione ha intessuto una serie di collaborazioni con le scuole, coinvolgendo diversi ordini, dalle elementari, alle scuole superiori fino all'Università della Svizzera italiana.

Arriviamo però ai protagonisti di questa nona edizione che schiuderanno per il pubblico il capolavoro di Mary Shelley. Le oltre 300 pagine, scritte sulle rive del lago Lemano, verranno lette, commentate, indagate e raccontate durante tre serate, mercoledì, giovedì e venerdì e l'intero sabato e domenica; dunque dal 23 ottobre al 27 di ottobre grandi nomi della

letteratura italiana e svizzera, scienziati, giornalisti e poeti si metteranno al servizio del mostro. Una decina di incontri posti sotto l'egida di una citazione d'autore, ogni momento infatti è stato pensato come una sorta di risposta alle parole di Mary Shelley.

« Learn from me... how dangerous is the acquirement of knowledge. »

L'anglista Nadia Fusini e la psicologa Silvia Vegetti Finzi restituiranno al pubblico il rapporto tra creatrice e creatura, tra Mary Shelley e Frankenstein. Lo scienziato Gianfranco Pacchioni, in dialogo con Giovanni Pellegrini, affronterà lo spinoso tema dei rischi insiti nella ricerca scientifica e quanto la conoscenza richieda un atteggiamento responsabile e consapevole. La scrittrice Lidia Ravera si soffermerà sulla condanna inflitta dallo scienziato alla sua creatura destinata ad una vita di solitudine e mancanza di amore. Ci sarà poi anche spazio per trattare il tema della bellezza grazie all'intervento del noto

intellettuale italiano Vito Mancuso e, avendo scelto di parlare di un mostro, non poteva mancare il tema del diverso, affrontato da Ezio Mauro in chiusura di *PiazzaParola*. Questi sono soltanto alcuni dei protagonisti che si avvicenderanno nella Hall del LAC. Rete Due ci sarà per raccontarvi i momenti salienti e registrare la maggior parte degli interventi che potrete poi risentire sotto forma di programma nel corso dell'anno.

Fotografie pag. 5: Mary Shelley 1797–1851 / Pag. 6: Una pagina manoscritta di *Frankenstein* del 1816 / Il titolo del primo volume della prima edizione pubblicata a Londra nel 1818 in forma anonima / Victor Frankenstein fugge dalla sua creatura in un'illustrazione del 1831 di Theodore Von Holst / Pag. 7: La locandina del film *Frankenstein* del 1910 / Boris Karloff nei panni del mostro di Frankenstein in *La moglie di Frankenstein* del 1935 - wikipedia.org / La locandina del film del 1974 di Mel Brooks *Frankenstein Junior* - nerdsrevenge.it

***Paganini*: musica delle Alpi tra '800 e contemporaneità**

Zeno Gabaglio

Domenica 6 ottobre si inaugura la nuova stagione di *Paganini*, come sempre alle ore 10.30 su RSI LA 1. Il programma di cultura musicale e coreografica della nostra televisione prenderà avvio con due puntate dedicate al rapporto tra l'arco alpino e la creazione musicale, declinato in epoche e modi assai diversi.

Franz Liszt - in una sorta di Grand Tour musicale - attraversò le Alpi con il suo celebre trittico pianistico degli *Années de pèlerinage* (Anni di pellegrinaggio). Della prima parte - *Première année: Suisse* - la RSI ha già prodotto e proposto, nell'autunno 2018, un docu-récital con Francesco Piemontesi e la regia di Bruno Monsaingeon. A un anno di distanza Piemontesi è ancora protagonista nel secondo capitolo - *Deuxième année: Italie* - per il nuovo docu-récital affidato alla regia di Roberta Pedrini, che verrà diffuso in prima visione assoluta il 6 ottobre prossimo. Si potrà così godere della musica di Liszt (scritta ispirandosi ai più grandi artisti italiani: Dante, Raffaello, Michelangelo e Petrarca), di alcuni dei più incantevoli scorci d'Italia (dal Duomo di Milano alla Villa Melzi di Bellagio, dal centro storico di Firenze alla Villa Maraini di Roma) e delle parole dello stesso Piemontesi, anche a colloquio con lo studioso Piero Rattalino.

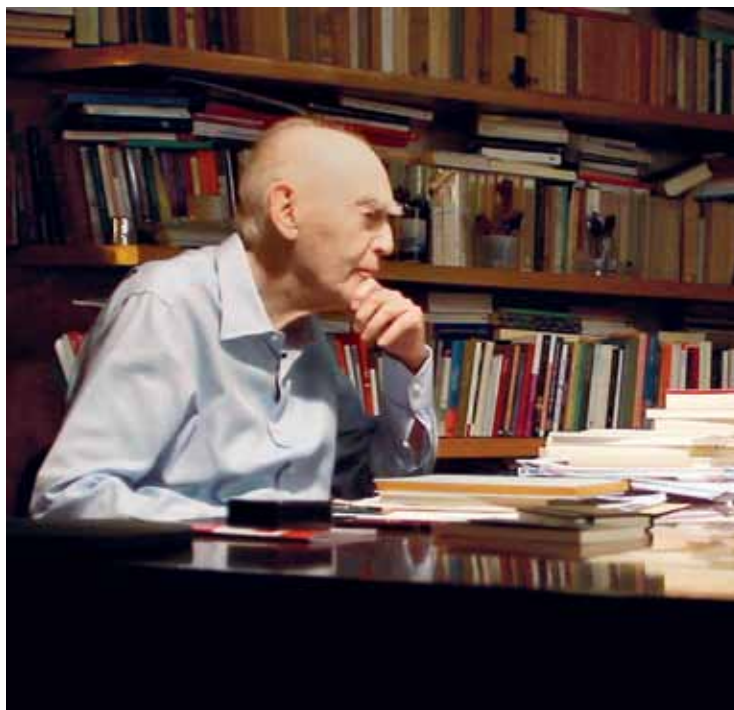


Francesco Piemontesi in uno scatto di Marco Broggreve

Domenica 13 ottobre *Paganini* si occupa invece della “nuova musica delle Alpi”, proponendo il documentario che la televisione svizzero tedesca ha voluto dedicare all'edizione 2017 del più affascinante festival dell'intero arco alpino: Alpentöne di Altdorf. Sarà Johannes Rühl (etnologo e promotore culturale residente in Onsernone, dal 2009 al 2019 direttore artistico proprio del festival urano) a introdurci il suggestivo tema, sviluppato nel documentario da artisti d'eccezione quali il vocalist Christian Zehnder, il fisarmonicista Herbert Pixner, il suonatore di corno delle Alpi Arkady Shilkloper, l'organettista Markus Flückiger e le due più interessanti interpreti dello jodel contemporaneo: Erika Stucky e Nadja Räss. In questa puntata che esplora il rapporto tra montagna e creazione musicale ci sarà anche spazio per due storiche produzioni RSI attorno alla musica andina: il concerto degli Inti Illimani del 1973 e quello dei Los Incas del 1979.

Vita e pensiero di un grande vecchio: Aldo Masullo

Roberto Antonini



Ciò che colpisce e stupisce è la lucidità di pensiero unita ai novantasei anni compiuti nell'aprile scorso.

Laureato in filosofia e giurisprudenza, Aldo Masullo insegna dal 1955 come libero docente e dal 1967 come professore ordinario di filosofia teoretica e filosofia morale presso l'università Federico II di Napoli. Definito un "filosofo del giorno", Masullo ha sempre accompagnato i suoi studi alla politica, ricoprendo le cariche di deputato e senatore, sempre nelle fila della sinistra, dal 1972 fino al 2001, non risparmiando mai, anche dopo, interventi sui fatti internazionali e nazionali, nella più totale indipendenza dai partiti. Nelle due puntate di *Laser* incontri, del 9 e 10 ottobre, Aldo Masullo racconta la sua carriera iniziata come studente negli anni della Seconda Guerra mondiale e la sua concezione della filosofia, sempre preferita alle pur praticate giurisprudenza e politica attiva. Una concezione che lo salda non solo alla filosofia greca, ma anche ai napoletani Giordano Bruno e Giambattista Vico. Lo sostengono nei suoi ragionamenti Nino Daniele, assessore alla cultura del Comune di Napoli, e Andrea Lucisano, regista e autore di personaggi come la Volpe Sophia, con cui Masullo ha dialogato in una decina di cartoon diffusi nelle scuole italiane. Una storia personale da raccontare, una personalità da ascoltare, una lezione vita.

Tra jazz e nuove musiche: la nuova stagione

Paolo Keller

Con la presenza del pianista-compositore Frederic Rzewski si inaugura il 13 ottobre alla RSI la nuova serie di concerti *Tra jazz e nuove musiche*, prodotti e coordinati da Rete Due. Il musicista statunitense fu tra i primi, insieme al leggendario collettivo MEV Musica Elettronica Viva, a combinare la Neue Musik ad un tipo di improvvisazione slegata dai canoni jazzistici e all'elaborazione elettronica del suono in tempo reale. A Lugano presenterà una serie di composizioni pianistiche tratte soprattutto dal suo repertorio più recente. Per un appuntamento in collaborazione con il festival *Chitarra dal Mondo* il 17 ottobre all'Auditorio RSI saranno di scena Yamandu Costa, importante virtuoso della chitarra a sette corde tipica del Brasile, e il suo connazionale Renato Borghetti specialista della "gaita ponto", la fisarmonica a bottoni pure diffusa nel grande paese sudamericano. Elliott Sharp, da New York City, è il vulcanico leader di Fourth Blood Moon, band che si nutre di blues e nuova psichedelia che sarà ospite al Cinema Lux di Massagno il 25 ottobre. La serata del 9 novembre sottolineerà i cinquant'anni di attività della ECM, etichetta tra le più influenti della musica del nostro tempo fondata nel 1969. Nell'Auditorio della RSI, sede d'elezione di numerose registrazioni realizzate dalla "label" in collaborazione con Rete Due da una quindicina d'anni ormai, si esibiranno il "popolare" duo con Gianluigi Trovesi e Gianni Coscia e il nuovo Tapestry Trio del maestro dei sassofoni statunitense Joe Lovano.

Un omaggio alla musicalità della "sua" Chicago - tra gospel, blues e jazz - è quello che Chico Freeman assieme ad un quartetto di noti cantanti della città presenta al Cinema Teatro di Chiasso il 16 novembre.

Per quella che è una tappa ormai consolidata di questo ciclo di concerti, arrivano anche stavolta al *Jazz in Bess* di Lugano due gruppi. Il 20 novembre saranno infatti di scena lo Snail-space Trio dell'emergente pianista italiano Simone Graziano e a seguire l'allettante quartetto Fly or Die della chiacchierata giovane trombettista americana Jaimie Branch. Saranno infine la raffinata vocalità e l'innata verve di "entertainer" di Allan Harris, da considerare ormai uno dei grandi cantanti del jazz contemporaneo, a concludere la serie di appuntamenti il 2 dicembre al Teatro del Gatto di Ascona.



Yamandu Costa e Renato Borghetti ospiti all'Auditorio RSI giovedì 17 ottobre. @ Divulgação

La caduta del muro di Berlino: la catarsi di un esperimento antropologico fallito

Cesare Ferrario
e Giampaolo Tarzi

La fiction radiofonica *Michail Gorbaciov - L'uomo del Cremlino* ci è sembrata la naturale conclusione di una trilogia, che possiamo definire del “passato prossimo” iniziata con l'ancor oggi oscuro episodio dell'assassino di John Fitzgerald Kennedy e l'appassionante vicenda umana, il “grande sogno”, di Martin Luther King.

È noto che il secolo scorso è considerato dagli storici come uno dei più terribili della storia dell'umanità. Nella sua prima metà, per il numero delle vittime che le due guerre mondiali hanno provocato, nella seconda per l'inimmaginabile nuovo orizzonte degli eventi che hanno modificato le mappe del mondo e il corso delle nostre vite. Nel 1989, con la caduta del muro di Berlino, insieme a quei pezzi di calcestruzzo, divenuti persino oggetti di culto, si sono frantumati i sogni di milioni di uomini, le loro ideologie, le loro passioni, gettando una parte dell'umanità nella disillusione e in una attonita incredulità. A distanza di trent'anni possiamo ben affermare che la caduta del muro di Berlino è stata la catarsi di un grande esperimento antropologico fallito. Come il nazismo prima e il comunismo dell'Unione Sovietica poi, ha dimostrato che la peculiare caratteristica dell'Uomo è quella di amare la propria libertà prima di qualunque costruzione politica e organizza-



zione sociale. Gorbaciov incarna la figura dell'uomo divenuto sintesi di una sommatoria di eventi storici rispetto ai quali egli si pone come riformatore e, forse suo malgrado, come “liquidatore”: l'Unione Sovietica che andrà in frantumi determinerà un Nuovo Ordine Mondiale.

Sarà ancora la scrittrice americana Judith Mayer ad aiutarci a capire che la fine dei due blocchi contrapposti, la democrazia occidentale e il socialismo, non ha dato agli Stati Uniti e ai suoi alleati una vera definitiva vittoria, ma solo l'effimera conquista di una tregua che pone nuovamente il nostro sguardo verso l'ignoto rappresentato dalla globalizzazione e dalla tecnologia informatica. Ma il nostro compito di autori si è fermato solo a guardare con occhio distaccato alle vicende di quella che gli storici ormai chiamano l'“Era Gorbaciov”.

Abbiamo voluto analizzare le sue fasi salienti: dalla Glasnost alla Perestrojka, il tragico rischio dell'olocausto nucleare con l'incidente della centrale atomica di Cernobyl, le trame segrete dentro il Cremlino per fermare le riforme volute da Gorbaciov, le macchinazioni americane per affrettare la caduta del gigantesco rivale, le lotte fra i contrapposti servizi segreti per favorire la corsa al potere dell'uno o dell'altro, al di qua o al di là dell'Atlantico. Non abbiamo voluto esprimere giudizi, lasciando eventualmente all'ascoltatore la possibilità di farlo, consapevoli però che quell'uomo che la storia ricorda come l'ultimo presidente dell'Unione Sovietica, pur travolto nei suoi sogni infranti, è ancor oggi in grado di insegnarci qualcosa. Di regalarci, nel bene o nel male, qualcosa che il mondo contemporaneo sembra aver dimenticato: la ricerca di un ideale.

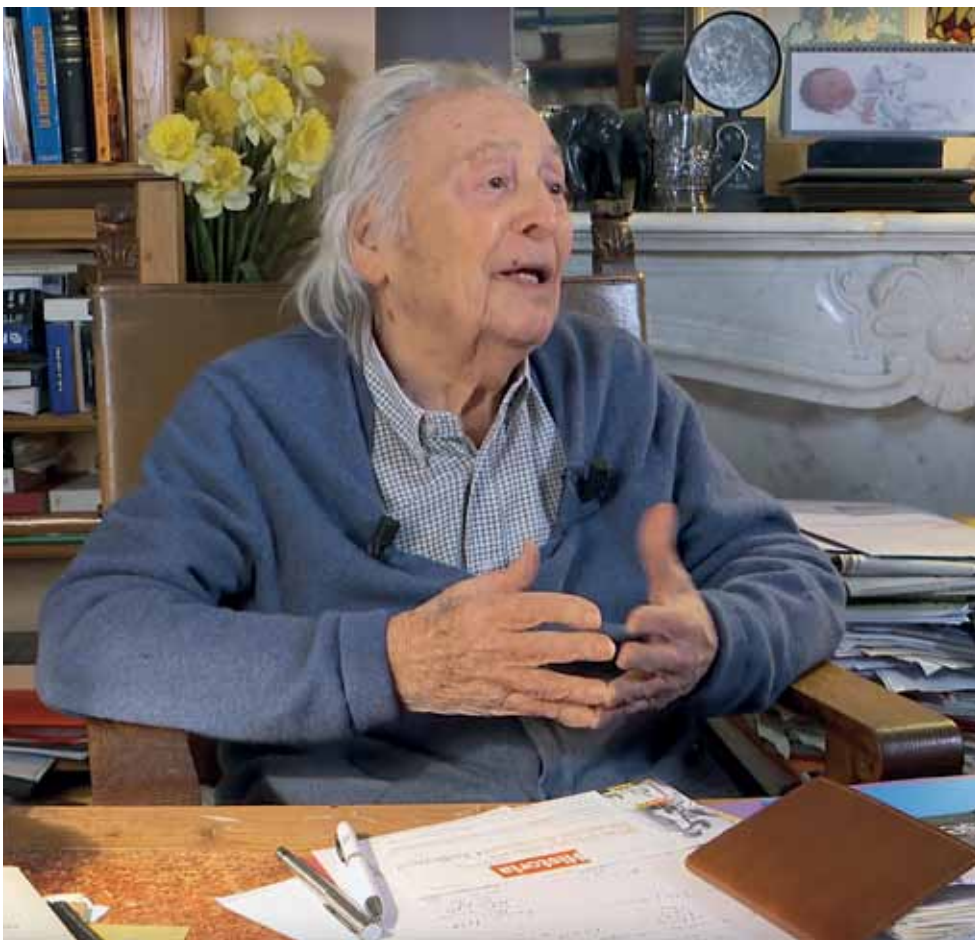
NEO, un viaggio musicale nella scena contemporanea

Valentina Bensi

Sulle onde di Rete Due è nato in settembre un nuovo spazio per la musica contemporanea. Ogni ultimo martedì del mese, dalle 20.05 alle 20.30, va in onda *NEO*, una trasmissione che vuole declinare radiofonicamente i contenuti presenti sulla piattaforma web della SRG SSR *Neo.mx3*, già attiva da anni per la musica pop e rock, e che ora vede una nuova sezione dedicata alla musica contemporanea, scritta ed improvvisata. I compositori e gli interpreti svizzeri che si cimentano con la nuova musica hanno la possibilità di iscriversi su questa piattaforma e pubblicare i propri video e brani musicali. Oltre alle composizioni musicali, la piattaforma riporta anche gli incontri dei musicisti svizzeri o degli interpreti di musica svizzera con organizzatori, ricercatori, festival, scuole universitarie di musica, associazioni ed emittenti radiofoniche.

Ogni mese in *Neo.mx3*, ospiteremo personalità importanti della scena artistica contemporanea della Svizzera italiana e non solo, proponendo frammenti di filmati, frammenti sonori e colloqui con i compositori. La vetrina radiofonica di Rete Due funge quindi da crocevia per diffondere il loro operato, declinando in musica le nuove tendenze artistiche che ci circondano, con la missione di attirare un pubblico sempre più ampio verso l'affascinante mondo inesplorato della musica contemporanea elvetica.





Nato nel 1924, **Marc Ferro** è uno dei maggiori storici viventi. È stato condirettore della prestigiosa rivista *Annales* e professore a l'Ecole des hautes études en sciences sociales. È considerato uno dei massimi esperti di Russia e Unione Sovietica nonché della Seconda Guerra Mondiale. Di famiglia ebraica ha vissuto sulla propria pelle il dramma della devastante guerra scoppiata 80 anni fa quando era ancora adolescente. La madre morì nel campo di sterminio di Auschwitz.

Intervista a cura
di Roberto Antonini

L'intervista è andata in onda
il 23 e il 24 settembre in *Laser*
rsi.ch/laser

Marc Ferro

La grande distruzione: il racconto della II guerra mondiale

La seconda guerra mondiale con i suoi oltre 70 milioni di morti è stata il conflitto più cruento della storia. Formalmente si fa risalire il suo inizio all'invasione tedesca della Polonia il primo settembre del 1939, reso possibile dal patto germano-sovietico siglato qualche settimana prima. Ma le cause profonde, sulle quali la storiografia continua ad indagare sono da ricercare nelle condizioni dell'armistizio della prima guerra, nella crisi economica, nella nascita dei totalitarismi russo e tedesco e anche del confronto americano-nipponico per il controllo dell'Asia orientale. Con Marc Ferro, storico e testimone diretto, si ripercorrono in un'intervista diffusa da *Laser* alcune tra le principali questioni che ancora oggi fanno discutere.

Professor Ferro vorrei iniziare da una domanda personale. Lei ha una storia tragica in famiglia poiché sua madre è stata uccisa ad Auschwitz. All'inizio del conflitto lei era un ragazzo, aveva 15 anni...

Il giorno della dichiarazione della guerra è stato per me un giorno fatale. Perché mi ricordo bene che già 2 o 3 anni prima, con i compagni del liceo Carnot avevamo letto, tutti insieme, un titolo di giornale che annunciava l'arresto dei lavori della "Linea Maginot" alla frontiera con il Belgio. Che cosa? Ci siamo detti. Fermare la costruzione della Maginot alla frontiera belga? Ma sono matti? Ecco il ricordo che a partire da quel momento tutti noi ragazzi - avevamo 16,15 forse 14 anni non ricordo più - eravamo tutti molto preoccupati per gli eventi po-

litici. C'era stato anche Monaco, nel 1938: già allora pensai che fosse l'inizio del disastro.

Nel 1939 si poteva già comprendere che cosa sarebbe stato il nazismo?

Si sicuramente lo si poteva già capire.

L'opinione pubblica era al corrente del patto tra Hitler e Stalin?

Ma certo che eravamo al corrente. Senza dubbio. E questo direi che rappresenta il vero fallimento della diplomazia franco-britannica, il patto tra Hitler e Stalin intendo.

Lei è entrato nella resistenza nel 1943.

Si e io come credo lei sappia ero nella resistenza nel Vercor, perché ero a Grenoble. Sono entrato nella resistenza nel settembre del 1943 quando i tedeschi hanno cacciato gli italiani. Ricordo che gli italiani passavano davanti al liceo femminile, vedevano le ragazze e le chiamavano invitantole a scherzare con loro. L'occupazione italiana non era certo molto dura. E - d'altra parte - gli ebrei si sentivano protetti dagli italiani. E io ebreo lo ero. Con i tedeschi cambiò tutto.

Ma c'erano state le leggi razziali nel 1938 in Italia.

Si certo c'erano state le leggi razziali in Italia, ma io adesso vi sto parlando ancora come testimone degli eventi, non come

storico, e vi dico che allora non sapevamo che negli ultimi anni del regime fascista fossero state introdotte le leggi razziali contro gli ebrei.

E nel momento in cui Parigi è occupata dai tedeschi che vi trasferite a Grenoble che è sotto il controllo del regime di Vichy. Dunque avevate l'impressione di poter essere protetti - in quanto ebrei - nella Francia di Pétain?



Mentre eravamo ancora a Parigi, e dopo che sul passaporto di mia madre era stato scritto "ebrea", il padre di un mio compagno di giochi d'infanzia, ha voluto parlare con mia madre e con me. E le dice: Marco è in pericolo. Ma perché? - chiede lei - Ma come signora non sa? Insomma, mia madre era totalmente confusa. "Signora - ha detto infine a mia madre - è meglio che Marco venga con noi al sicuro nella zona libera". E dunque mi ha portato al riparo in una sua casa di Saint-Yriex vicino a Limoges dove mi ha fatto avere una seconda carta d'identità dove non c'era scritto sopra "ebreo".

Il suo racconto mi ricorda un po' quello di un altro grande storico, Saul Friedlander, specialista dell'olocausto, i cui genitori furono internati a Drancy e poi deportati ad Auschwitz, peraltro dopo essere stati espulsi dalla Svizzera. Ma tornando a vostra madre, lei fu dunque deportata.

Si era rimasta a Parigi perché lavorava nella moda, nella haute-couture. Non voleva certo lasciare il suo lavoro. E alla fine è stata arrestata perché non esponeva la stella gialla: lei non la portava, la teneva con sé, magari in borsa ma non la portava cucita addosso. Qualcuno l'ha denunciata, così almeno mi è stato raccontato, ed è stata arrestata e deportata.

Perché l'antisemitismo era così presente in Francia?

Credo che in Francia antisemiti si cominciasse ad esserlo dall'infanzia, a causa del catechismo. La liturgia diceva sempre che Gesù era stato ucciso dagli ebrei. All'epoca tra l'altro non si diceva - come si fa invece oggi - che Gesù era ebreo. Si diceva: "Gesù è stato ucciso dagli ebrei". Punto. E poi c'è dell'altro. C'è il fatto ben noto che molti esponenti della comunità ebraica si occupavano di commercio e come si racconta sempre - e che io ritengo vero - che gli ebrei abbiano monopolizzato alcune funzioni intellettuali. In Germania innanzitutto. Ma è accaduto anche in Francia: i giornalisti, gli avvocati e i medici per esempio. Ecco dunque che attraverso le professioni gli ebrei sono entrati a far parte dell'élite. Ne facevamo parte, pur re-

stando delle minoranze in competizione con altri gruppi di interesse.

In questi giorni celebriamo gli 80 anni dell'inizio della guerra, della seconda guerra mondiale, ma ricordiamo anche l'anniversario del Trattato di Versailles che compie 100 anni. quello che voglio chiederle è questo: esiste un legame diretto tra i contenuti del Trattato di Versailles e la Seconda guerra mondiale?



C'è senza dubbio un legame, è evidente. Recentemente ho letto un libro inedito del grande industriale tedesco, Thyssen. E dunque Thyssen è molto chiaro sulla questione del legame tra 1919 e 1939. L'industriale - nelle sue memorie - afferma di essere stato contro Hitler perché Hitler perseguitava i cattolici, e Thyssen era un cattolico. Era contro Hitler - dice - perché il cancelliere era violento. Era contro di lui a causa della questione ebraica che l'industriale riteneva sbagliata e dannosa. Racconta di avere lanciato una petizione contro di lui, nel 1938. Ma era con Hit-

ler a causa di Versailles, a causa del Piano Young sulle riparazioni di guerra.

Si parla spesso di quello che fu il momento di svolta della guerra. Churchill come molti altri più tardi avrebbe detto che la svolta avvenne con la Battaglia di Stalingrado. Lei dunque non è d'accordo?

La vera grande svolta avviene prima, nel 1941. Il momento in cui Hitler si rende conto che viene battuto dalla Russia proprio sul piano tecnico.

Abbiamo parlato di Hitler, di Stalin e Churchill, ma ora vorrei chiederle di parlare un momento delle popolazioni coinvolte. Si dice per esempio che i francesi non fossero propensi alla guerra, che avevano un atteggiamento verso il conflitto molto diverso da quello del 1914.

I francesi di sicuro erano ben poco propensi alla guerra. Prima della Grande Guerra partono festanti, spavalidi. Nella seconda invece sono cupi. Ci sono donne in lacrime, ci sono bambini aggrappati ai genitori, padri che si vedono strappati alla loro vita quotidiana. Per quanto riguarda l'atteggiamento dei tedeschi non ho delle fonti dirette, ma ho parlato a lungo con Richard Von Weizsäcker che è stato presidente della Germania negli anni '70-'80 e lui mi ha raccontato che nemmeno i tedeschi sono partiti come guerrieri per la guerra. Lo sono diventati più tardi, a Parigi, da vincitori. Io li ho visti così a Parigi. Allora sì che erano forti e allegri!

Immagini tratte da youtube

10. 2019

Me 2

ore 20.30
Chiesa S. Francesco, Locarno

Settimane Musicali di Ascona Finnish Radio Symphony Orchestra

Hannu Lintu direzione
Elina Vähälä violino
Musiche di Sebastian
Fagerlund, Jean Sibelius
e Johannes Brahms

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reduedue

Sa 5

ore 15.00
Museo d'Arte, Mendrisio

Cantar di Pietre Tavola rotonda

La musica nella tradizione
dei Servi di Maria

ore 17.30

Chiesa S. Giovanni, Mendrisio

I Canti dei Servi di Maria Gruppo Vocale Laurence Feininger

Stefano Rattini organo

In differita su Rete Due
alle ore 20.30
rsi.ch/reduedue

Ve 11

ore 20.30
Studio 2 RSI, Lugano Besso

Omaggio ai Led Zeppelin Good Times, Bad Times

Il 2019 segna i cinquant'anni
dall'uscita di *Good Times, Bad
Times*, il singolo di debutto
dei Led Zeppelin.

Rete Due rende omaggio alla
storica band inglese con un
concerto del gruppo ticinese
The Black Dogs guidato da
Luca Pianca che reinterpreterà
alcuni dei loro più grandi
successi

Ingresso libero su
prenotazione: rsi.ch/eventi

Ve 11

ore 20.30
Chiesa S. Francesco, Locarno

Settimane Musicali di Ascona Orchestra della Svizzera italiana

Markus Poschner direzione
Pierre-Laurent Aimard piano-
forte
Olivier Messiaen
Oiseaux exotiques per piano-
forte e piccola orchestra
Béla Bartók
Concerto per pianoforte
e orchestra n. 3
Franz Joseph Haydn
Sinfonia n. 92 in sol maggiore
Oxford

Prevendita: ticketcorner.ch

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reduedue

Do 13

ore 20.30
Chiesa S. Vittore, Muralto

Cantar di Pietre Claudio Monteverdi Vespri della Beata Vergine (1610)

Ensemble Fantazyas
Roberto Balconi direzione

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reduedue

Do 13

ore 17.15
Studio 2 RSI, Lugano Besso

Tra jazz e nuove musiche
Frederic Rzewski pianoforte

Una produzione RSI Rete Due

In differita su Rete Due
alle ore 20.30
rsi.ch/reteue

Gio 17

ore 20.30
Sala Teatro LAC, Lugano

OSI al LAC
Orchestra della Svizzera italiana

Markus Poschner direzione
Benjamin Grosvenor piano-
forte
Ludwig van Beethoven
Fidelio. Ouverture op. 72b
Fryderyc Chopin
Concerto per pianoforte
e orchestra n. 1 in mi minore
op. 11
Ludwig van Beethoven,
Leonore. Ouverture n. 1, n. 2
e n. 3 in do maggiore op. 138
e op. 72

Con il sostegno di CORSI

Prevendita luganolac.ch

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reteue

Gio 17

ore 21.00
Auditorio RSI, Lugano Besso

Tra jazz e nuove musiche
Yamandu-Costa & Renato Borghetti

chitarra / fisarmonica

Una collaborazione
Associazione Amici della
chitarra - RSI Rete Due

Nell'ambito del festival
Chitarre dal Mondo

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reteue

Ve 18

dalle 9.00 alle 18.00
Conservatorio della Svizzera
italiana, Lugano

Sinfonie d'Intenti

Una giornata di studio
e approfondimento sulle
strategie e i nuovi paradigmi
di mecenatismo musicale
contemporaneo.

Informazioni e iscrizioni:
conservatorio.ch/simposio

Ve 18

dalle ore 14.00 alle 17.30
Auditorio USI, Lugano

Sa 19

dalle ore 11.00 alle 20.30
Aula magna USI, Lugano

Premio Möbius Multimedia
Lugano 2019

Ventitreesima edizione
incentrata sul rapporto tra
il digitale e la memoria

Informazioni e programma:
moebiuslugano.ch

Ingresso libero

Sa 19

dalle 9.30 alle 17.30
Aula Magna USI, Lugano

Media Tech Day

Le novità, le sfide e le oppor-
tunità che la digitalizzazione
sta portando in ogni settore
professionale raccontate da
relatori provenienti da diverse
realità aziendali, istituzionali
e accademiche

Entrata libera su prenotazione
Scopri i relatori e iscriviti su
eventi.rsi.ch

Sa 19

ore 20.30
Chiesa Collegiata, San Vittore

Cantar di Pietre
Musiche per S. Vittore
More Antiquo

Riccardo Zoia, organo
Concerto in occasione degli
800 anni dalla fondazione
del Capitolo della Collegiata
dei SS. Giovanni e Vittore

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reteue

Lu 21

ore 20.00
Auditorio S. Molo RSI, Lugano

Showcase Rete Uno
Omaggio a Claudio Taddei

Inviti ascoltando le reti RSI
e navigando nelle rispettive
pagine di Facebook

In diretta su Rete Uno
rsi.ch/reteuno

Gio 24

Ve 25

dalle ore 8.30 alle 17.00 (classi)
dalle ore 18.00 alle 21.00 il
giovedì (famiglie)
ex-Asilo Ciani, Lugano

Media in Piazza 2019

Tema: l'identità in rete.
Comunicare l'immagine di sé
e degli altri nel mondo digitale.
La quarta edizione propone
una doppia offerta:
la Media in Piazza Experience
e due *Escape Rooms* sul
mondo digitale.

Classi di III e IV media
su iscrizione
e pubblico e famiglie (giovedì
sera) a ingresso libero

Informazioni, programma
e iscrizioni: mediainpiazza.ch

Ve 25

ore 21.00
Cinema Lux art house,
Massagno

Tra jazz e nuove musiche
Elliott Sharp
"Fourth Blood Moon"

Elliott Sharp chitarra,
composizione
Eric Mingus voce
John Edwards contrabbasso
Mark Sanders batteria

Una produzione RSI Rete Due

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reteue

Sa 26

ore 20.30
Chiesa S. Biagio, Bellinzona

Cantar di Pietre
Stelle, Gelindi, Tre Re

Cantieri TTT, Morelli
Con la partecipazione dei
Cantori della Stella di Premana

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reteue

Ma 29

ore 20
Studio 2 RSI, Lugano

Showcase Rete Tre
Pinguini Tattici Nucleari

Inviti ascoltando le reti RSI
e navigando nelle rispettive
pagine di Facebook

In diretta su Rete Tre
rsi.ch/retre

Me 30

ore 20.00
Auditorio S. Molo RSI, Lugano

Scortati a Berlino
Showcase Rete Uno
di Garbo

Inviti ascoltando le reti RSI
e navigando nelle rispettive
pagine di Facebook

In diretta su Rete Uno
rsi.ch/reteuno



Il bel niente

Piero Salabè
La nave di Teseo

Massimo Zenari

Piero Salabè vive a Monaco di Baviera e lavora come editor alla Hanser Verlag, tra le più prestigiose case editrici di Germania. Legge i libri degli altri. Li sceglie, li corregge. È anche uno stimato traduttore dall'italiano, tant'è che in tedesco ha voltato lavori di Patrizia Cavalli, Anna Carpi, Milo De Angelis e Valerio Magrelli. È anche un fine studioso, soprattutto di poesia. "Un operaio della cultura", come egli stesso si definisce. Non passò inosservato, nel 2017, un articolo di Claudio Magris sul Corriere della Sera che presentava il canzoniere di uno sconosciuto germanista la cui forza gli ricordava Montale e Benn. Un canzoniere inedito. *Il bel niente* è ora pubblicato da La nave di Teseo. È una "poesia radicale" - ancora Magris - che incalza il lettore con ritmo serrato, a gruppi di pochi versi, concisi: e che dicono tutto.



Piemontesi-Liszt: gli Anni italiani

ORFEO International
C982191

Giovanni Conti

Non teme confronti l'interpretazione che Francesco Piemontesi dà alle pagine ispirate a Liszt dal suo soggiorno in Italia. Le dita del pianista svizzero sono come pennelli sulla tela, capaci di descrivere magistralmente le innumerevoli sensazioni del musicista ungherese intrise ora dei colori tenui dell'elevazione spirituale che sfiora il misticismo, ora delle tinte più dense della passione e della meditazione dei versi dell'*Inferno* dantesco. Il CD è accompagnato dal DVD contenente il documentario che, in compagnia di Piemontesi, ripercorre le tappe italiane di Liszt. Immagini suggestive firmate Roberta Pedrini per una produzione RSI.



Il traditore

di Marco Bellocchio
con Pierfrancesco Favino

Moira Bubola

Presentato in concorso all'ultimo Festival di Cannes, *Il traditore* di Marco Bellocchio ha ricevuto tredici minuti di applausi alla fine della proiezione. Merito anche della convincente interpretazione del sempre bravo Pierfrancesco Favino nel ruolo di Tommaso Buscetta, il famoso pentito di Cosa Nostra che, con le sue rivelazioni al giudice Giovanni Falcone, ha permesso la condanna delle cosche mafiose al maxiprocesso di Palermo del 1987. Bellocchio racconta, in maniera asciutta, la vicenda umana e familiare di Buscetta ricostruendo con maestria le fasi processuali. Sono soprattutto queste scene a svelare il pensiero del regista: il tribunale è un palcoscenico teatrale dove si consuma, a colpi di minacce e non detti, la tragedia personale di Buscetta e, nello stesso tempo, quella dell'Italia che non ha saputo proteggere i suoi funzionari brutalmente assassinati.

club

Da giovedì 26 a domenica 29 marzo 2020

Bonn per i 250 anni dalla nascita di Ludwig van Beethoven

Giovedì 26 marzo volo diretto da Zurigo Eurowings delle 13.00. Arrivo a Colonia alle 14.10, trasferimento a Bonn e sistemazione in hotel**** centrale. Con la guida, passeggiata in città e, a seguire, introduzione all'opera a cura di un redattore musicale di Rete Due. Cena in hotel e pernottamento.
Venerdì 27 marzo mattinata dedicata alla visita della città e al suo legame con il compositore Ludwig van Beethoven, che vi nacque nel 1770 e che festeggia dunque il 250esimo anniversario dalla nascita. Visiteremo in particolare la Beethoven-Haus, il luogo di nascita del compositore: nelle sue sale è conservata la più grande collezione al mondo di documenti, materiale e oggetti personali appartenuti al compositore. Beethoven partì per Vienna all'età di ventidue anni per diventare allievo di Haydn e non fece più ritorno a Bonn, tuttavia la città rimarrà eternamente fiera di avergli dato i natali nel dicembre del 1770, tanto che furono proprio dodici cittadini a salvare l'edificio dalla vendita e dalla probabile demolizione, costituendo la Fondazione Beethoven-Haus. Pranzo libero e pomeriggio a disposizione per le visite individuali.

Alle 19.30 al Theater Bonn Opera House assisteremo all'opera

Fidelio Opera in due atti di Ludwig van Beethoven.

Al termine, rientro individuale, cena libera e pernottamento in hotel.

Sabato 28 marzo trasferimento a Colonia. Una panoramica in bus seguita da una passeggiata a piedi ci permetterà di conoscere la città renana dell'epoca romana, medioevale e anche moderna. Scopriremo il famoso Duomo e la chiesa di San Martino, una delle 12 chiese romaniche presenti in città. Il Duomo di Colonia è tra gli edifici più visitati e le sue torri ne fanno il secondo più alto della Germania. Al termine, pranzo libero e pomeriggio a disposizione per le visite individuali. Rientro a Bonn nel tardo pomeriggio per la cena libera e il pernottamento in hotel.

Domenica 29 marzo escursione nei dintorni di Colonia per la visita guidata di Aquisgrana, la celebre città voluta da Carlo Magno come residenza ufficiale dell'imperatore del Sacro Romano Impero. Visiteremo il suo antico e ben conservato centro storico e in particolare l'interno del Duomo con la famosa Cappella Palatina, luogo di incoronazione ed elezione dei sovrani del Sacro Romano Impero per oltre 600 anni. Pranzo libero e nel pomeriggio trasferimento verso l'aeroporto di Colonia da dove decolleremo con il volo diretto Eurowings delle 18.35. Arrivo a Zurigo alle 19.45 e trasferimento in bus verso il Ticino.

Prezzo per persona in camera doppia CHF 1'390.- per i soci CHF 1'430.- per i non soci
La quota comprende viaggio Ticino - Zurigo Klotten - Ticino / volo di linea Eurowings Zurigo - Colonia - Zurigo in classe economica / 3 notti in hotel**** centrale con prime colazioni a buffet / 1 cena in hotel / trasferimenti, ingressi e visite guidate come da programma / biglietto Opera Fidelio in prima categoria presso il Theater Bonn Opera House

Supplementi per persona camera singola CHF 180.- / camera River View (doppia) CHF 50.00

Iscrizioni scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure al numero T +41 91 803 56 60

Penali d'annullamento dal 30.11.19 50%; dal 15.1.20 75%; dal 15.2.20 100%.

19 n.8

RSI Radiotelevisione
svizzera

Club Rete Due
casella postale
6903 Lugano
T +41 (0)91 803 56 60
F +41 (0)91 803 90 85

Ccp
69-235-4

E-mail
clubretedue@rsi.ch

Internet
rsi.ch/rete-due

Produttrice Rete Due
Sandra Sain

Redazione Cult
Fosca Vezzoli

Art Director RSI
Gianni Bardelli

Progetto grafico
Ackermann Dal Ben

Fotolito
Prestampa Taiana

Stampa
Fontana Print

© RSI
tutti i diritti riservati

Immagini:
copertina © Michela Custer
10 ladanzadellefarfalle.com
13 issoems.com.br
15 thelightcanvas.com

FREQUENZE DI RETE DUE FM Bellinzonese **93.5** Biasca e Riviera **90.0** 97.9 93.5 Biemmo **90.0**
Blegaglia **97.9** 99.6 96.1 Calanca **90.2** Leventina **90.0** 93.6 96.0 Locarnese **97.8** 93.5 92.9 Luganese **91.5** 94.0 91.0
Malcantone **97.6** 91.5 Mendrisiotto **98.8** Mesolcina **90.9** 91.8 92.6 Maggia-Onsernone **97.8** 93.9 91.6
Riviera-Taverne **97.3** 92.8 Val Poschiavo **94.5** 100.9 Verzasca **92.3** 92.7 Gallaria Mappo-Moretina **93.5**
INTERNET retedue.rsi.ch **SATELLITE** Satellite Hotbird 3 **Posizione 13° Est** Frequenza **12.398 GHz** **DAB** **K12**

